Spediz. abbonam. postale - 45% - Art. 2 - Comma 20/B - Legge 662/96 - Milano

Fondato nel 1865

Domenica 30 Giugno 2002 - € 1* in Italia

LAND ROVER
THE LAND ROVER EXPERIENCE

Il Sole 24 ORE

NUOVA DISCOVERY

Quotidiano Politico Economico Finanziario

Anno 138° Numero 176
www.ilsole24ore.com

FARMACI
Sirchia: chiediamo alle imprese prezzi ai livelli Ue
A PAG. 9 Roberto Turno (foto: G. Sirchia)

INFLAZIONE
Baldassarri: l'euro ha avuto un effetto minimo sul caro-vita
A PAG. 10 Franco Vergnano

ALITALIA
La Ue: l'accordo con Air France deve essere cambiato
A PAG. 24

DOMENICA

Storia dell'eloquenza
Uomini di parola
di M. Fumaroli e C. Ossola a pag.29

Donne e scienza
Ricercatrici uscite dall'ombra
di AA.W. alle pagg.37-38

Grandi mostre
Matisse e Picasso a Londra
di M. Codognato a pag.42

VERSO IL DPEF

Tre strade obbligate per sanare i conti

DI ALBERTO QUADRIO CURZIO

A giorni il Governo presenterà il Dpef che segue ai recenti accordi di Ecofin e del Consiglio europeo di Siviglia con i quali si ammorbidisce il Patto di stabilità adottato dalla Ue nel 1997. Sarà bene però non dimenticare che il Patto del 1997 prescriva e irrigidiva, tra le altre prescrizioni, il parametro di Maastricht (1992) per il quale il 3% è il massimo rapporto consentito del deficit sul Pil, richiedendo bilanci pubblici in pareggio o surplus nel 2003.

Tra le molte ragioni del Patto, vi era anche la cautela verso i Paesi con un alto debito pubblico. Infatti un altro parametro di Maastricht prescriveva un rapporto debito su Pil non superiore al 60% mentre nel 1997 l'Italia era al 120,2% con una media della Ue al 75%. Il Patto puntava quindi anche, ma non solo, a una costante riduzione, specie per l'Italia, del rapporto debito/Pil.

Italia, Francia e Germania, i grandi Paesi europei al centro degli ammorbidimenti di Siviglia, non erano e non sono sullo stesso piano. Infatti nel 2001 il rapporto debito su Pil è in Italia del 109,4%, in Francia del 57,2%,in Germania del 59,8%, nella Uem del 69,1%. Il nostro miglioramento nel corso degli anni 90 è stato rilevante, ma non conclusivo sicché restiamo l'osservato speciale della Ue e Uem anche perché il debito pubblico italiano assomma al 24% di tutto quello della Ue.

I recenti amandorlamenti per i tre grandi Paesi europei stabiliscono che basta avvicinare il pareggio di bilancio nel 2003 per l'Italia, con un deficit sul Pil fino allo 0,5%, mentre per la Francia e la Germania si andrà al 2004. Si stanno però delineando due interpretazioni dei recenti accordi Ue.

La prima interpretazione è che il Patto di stabilità è immutato con un semplice allentamento temporaneo in seguito al forte rallentamento nella crescita del 2002 e alle difficoltà dei tre grandi Paesi della Ue a azzerare il deficit nel 2003. Questa è la valutazione della Commissione europea, e in particolare del Commissario agli affari monetari Solbes, che molto opportunamente ha ricordato come i tre grandi Paesi beneficiati da questa decisione non stanno sullo stesso piano avendo l'Italia un debito pubblico sul Pil ben più alto.

La seconda interpretazione è che il Patto di stabilità è strutturalmente modificato sia perché il documento finale del vertice di Siviglia non menziona il 2004 per il pareggio di bilancio sia perché vari Paesi hanno argomentato a favore di un nesso tra il pareggio di bilancio e il tasso di crescita dell'economia.

CONT'NUA A pag. 6

Il presidente Usa in campo contro i bilanci truccati delle aziende che hanno colpito i mercati

Scandali, Bush all'attacco

«Regole più severe per ridare fiducia al sistema»

Anche Disney ammette errori nei conti - Malkiel: netta separazione tra consulenza e revisione

NEW YORK ■ I manager che hanno truffato gli azionisti e che hanno affossato la credibilità del sistema societario americano non la devono passare liscia: dovranno essere puniti, anche con il carcere. George W. Bush va all'attacco sulla trasparenza e sui bilanci con il tradizionale messaggio radiofonico del sabato, dopo i nuovi scandali finanziari che hanno colpito la "corporate America" e fatto sbandare di nuovo i mercati finanziari. La stessa Casa Bianca ha dovuto intervenire senza incertezze sulla vicenda, che ormai si è trasformata in un affare politico. L'opposizione democratica accusa l'Amministrazione di aver lasciato fare troppo e ora l'America intera perde colpi. Per questo Bush non ha potuto rimanere zitto ed è scattata l'offensiva con un messaggio registrato proprio mentre il Presidente era sotto i ferri per una colonoscopia e i poteri erano in mano al suo vice, Dick Cheney.

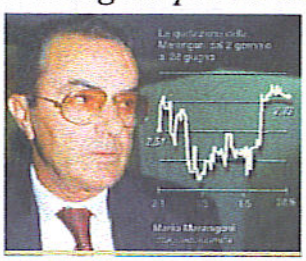
L'economia americana nel suo complesso rimane comunque sana, ribadisce Bush. In effetti, non si tratta di una crisi sistemica, afferma Burton Malkiel in un'intervista al «Sole- 24 Ore»: il professore della Princeton University, esperto di etica del business, è convinto che il nodo della crisi sia nel conflitto di interessi: vanno recisi i legami perversi tra revisori e consulenti, tra analisti e banchieri d'affari, tra consiglieri e manager. Insomma, tra aziende e controllori non ci deve essere alcuna ombra, ribadisce Malkiel.

Intanto anche il sabato riserva lo scandalo di turno e questa volta è un nome che colpisce la fantasia: anche Walt Disney deve rifare i propri conti. Ma la paura rientra subito: si tratta di un errore del tutto innocente e, al contrario degli ultimi scandali, dal deposito di 26 Paperone escono utili "reali" lievitati.

SERVIZI A pag. 3

LISTINI DIFFICILI

Marangoni: perché lascio la Borsa



MILANO ■ Marangoni si appresta a lasciare Piazza Affari. Dopo 15 anni di quotazione gli azionisti del gruppo veneto hanno deciso di lanciare un'Opa per cancellare le azioni dal listino. «In Borsa, in questi anni, di soddisfazioni ne abbiamo avute ben pochee. Per il presidente della società, Mario Marangoni, il mercato azionario non è fatto per imprese medio-piccole. «Sui titoli di queste aziende — dice — manca l'interesse dei fondi e dei grandi investitori. Paradossalmente da quando abbiamo deciso di lasciare la Borsa molte banche sono venute a cercarci».

MURTINO A pag. 23

SCAJOLA A CIPRO

Caso Biagi, terrorismo e troppe parole

NICOSIA ■ **«La scorta a Biagi? Così forse sarebbero morti in tre». Il ministro dell'Interno Scajola respinge le accuse sulle tutele al giurista assassinato e avverte: «I terroristi colpiranno ancora».** SERVIZI A pag. 8

DI GUIDO GENTILI

Che il ministero dell'Interno sia sotto pressione è un fatto e il ministro Claudio Scajola avverte che i terroristi possono colpire di nuovo. Gli assassini di D'Antona e Biagi sono ancora in libertà e già questo contribuisce, in un clima politico fin troppo surriscaldato, a tenere alta la tensione. Siamo alla vigilia di un accordo importante in materia di lavoro: non vorremmo che su questo calasse la nebbia di manovre oscure. C'è bisogno di nervi saldi e di risposte adeguate. Le affermazioni ciprioee di Scajola, con le parole spese su Marco Biagi che fatichiamo anche a riportare e che reputiamo non degne di un commento, tale è il loro infelice roteare nel cielo delle polemiche, sono l'estatto contrario di ciò che è necessario oggi. «Il Sole-24 Ore» conosceva bene Biagi ed è orgoglioso di averlo avuto tra i suoi editorialisti. Alle istituzioni e agli apparati amministrativi competenti chiediamo un forte sussulto dello Stato, trasparenza e indagini serrate. Le parole, queste sì, e solo queste, lasciamole morire.

FALSO IN BILANCIO ■ Prima sentenza in Cassazione dopo la riforma

«I processi vanno avanti»

Condanne non revocabili, ma pene più miti

ROMA ■ La riforma sul falso in bilancio non ha abrogato il vecchio reato, ma lo ha soltanto modificato. Lo ha stabilito la Corte di cassazione intervenendo per la prima volta sulla controversa questione della disciplina transitoria, lasciata in bianco dal legislatore col decreto n. 61/2002.

Stando alla decisione della suprema Corte, dunque, non ci dovrebbe essere alcun "colpo di spugna" né sui processi in corso né sulle condanne già definitive. Questo ultimo non saranno revocate, come sarebbe accaduto se fosse prevalsa la tesi dell'abrogazione della vecchia normativa, sostenuta da alcuni giudici di merito; quanto ai processi in corso, andranno avanti, perché i fatti contestati all'imputato trovino un riscontro nella nuova formulazione del reato. Tuttavia per molti di questi processi si profila la prescrizione.

La sentenza della suprema Corte era molto attesa visto il contrasto che si era determinato tra i giudici di merito. La Cassazione, riconoscendo che tra vecchia e la nuova normativa c'è continuità, conferma l'orientamento dei giudici di Milano.

La decisione è stata presa dalla quinta sezione penale che nei giorni scorsi aveva già manifestato analogo orientamento con una sentenza molto più stringata. Smentita la voce secondo cui a occuparsi della questione sarebbero state le Sezioni unite.

SERVIZI A pag. 21

GIUSTIZIA

I magistrati votano il Csm

Domenica di voto per i circa 8.500 magistrati italiani, chiamati a eleggere, con la nuova legge varata dal Parlamento, i 16 consiglieri togati del Csm. Le urne sono state aperte stamattina alle 8 e si chiuderanno domani alle 14: i risultati si conosceranno non prima di giovedì o venerdì. È prevista un'ampia affluenza.

DI DONFRANCESCO a pag. 21

Fisco e Ref, la delega ai «raggi x»

MILANO ■ Botta e risposta sulla delega per la riforma fiscale fra la segreteria tecnica del ministero dell'Economia e i ricercatori di ref., l'istituto milanese di analisi economica. Ne è emersa una ricognizione sui punti forti e su quelli deboli del «progetto Tremonti». In particolare l'attenzione è stata centrata su prelievo sulle persone fisiche, tassazione delle società e trattamento degli investimenti.

Il Governo sembra puntare a una strategia che porti a una crescita basata su riduzione della pressione fiscale, semplificazione e, soprattutto, emersione del mondo produttivo dall'area del sommerso. La "regolarizzazione" del sistema sembra, dunque, diventare la pietra portante dell'intervento di riforma.

MILAZZA E PAOLAZZI A pag. 22

PANORAMA

Scontro navale tra le due Coree: 4 morti

Sanguinoso scontro navale tra Corea del Sud e Corea del Nord nelle acque contestate del Mar Giallo. La battaglia è durata circa mezz'ora e ha avuto un bilancio di quattro morti, un disperso e 20 feriti sudcoreani; si ignorano le perdite nordcoreane. I due Stati si sono accusate reciprocamente di aver scatenato. (Servizio a pag. 8)

■ **Olanda, raggiunto l'accordo sul Governo**
Jan Peter Balkenende, vincitore delle elezioni del 15 maggio, sarà il nuovo capo del Governo olandese. I tre partiti di centro-destra hanno raggiunto l'accordo: con il Partito democristiano di Balkenende, ne faranno parte i populisti della Lista Pim Fortuyn — assassinato pochi giorni prima del voto — e i liberali.

■ **Ricerca: la Ue spende la metà degli Usa**
L'Europa spende per la ricerca 164 miliardi di euro contro i 288 degli Stati Uniti. L'Italia è uno dei quattro Paesi che nel 2000 hanno visto diminuire del 2,5% gli investimenti. A suonare il campanello d'allarme è il commissario europeo alla Ricerca, Philippe Busquin.

■ **Dal Papa segnali contro le dimissioni**
«Seguiamo l'esempio dei due apostoli che non hanno esitato a seguire Dio sino al martirio». Sono le parole che Giovanni Paolo II ha pronunciato durante l'omelia in onore di S. Pietro e Paolo, con le quali ha voluto paragonare il martirio degli apostoli al suo cammino di sofferenza. Un cammino segnale per spingere le voci su una eventuale rinuncia al Pontificato.

■ **Domani ultimo giorno per pagare l'Ici**
Ultime ore per mettersi in regola con l'Ici. Scade infatti domani il termine per pagare l'acconto 2002, senza incorrere in sanzioni. Le Poste hanno deciso di prolungare fino alle 18.30 l'orario di apertura in circa mille uffici.

■ **Scoppio di Milano, morto il vice-questore**
Il vice-questore Paolo Scrofani, 40 anni, è morto a causa delle ferite provocate dall'esplosione di un appartamento di Milano in cui si era barricato uno sfruttato. Messaggio di cordoglio da Ciampi. Il sindaco di Milano ha proclamato il lutto cittadino.

★
€ 5,00 con "Guida all'Acconto ICI 2002"
Nella prov. di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera e Potenza il Sole 24 Ore + La Gazzetta del Mezzogiorno a € 1,30 con "Guida all'Acconto ICI 2002" a € 5,30

ECONOMIA & CALCIO

Brasile e Germania, un Mondiale che vale la ripresa

Italiano in campo. L'arbitro della finale, Pierluigi Collina

Saremo un miliardo e mezzo. A vedere la finalissima dei Mondiali oggi ci sarà un abitante ogni quattro del pianeta Terra. Alcuni più interessati di altri, certo. Figuriamoci quelli direttamente coinvolti, brasiliani e tedeschi.

Ma non solo per gli eroi della guerra. Ronaldo e Rivaldo da una parte, Bierhoff e Klose dall'altra giocheranno direttamente per sollevare la Coppa del Mondo e, indirettamente, le situazioni economiche, non certo brillanti (con le dovute proporzioni), dei rispettivi Paesi. Non per nulla i potenti tedeschi saranno presenti in massa e Stoiber e Schröder (candidati alla cancelleria) giocano la partita anche sul piano politico. La Germania arriva in finale con un pesante bilancio: fanalino di coda Ue nella crescita, elevata disoccupazione, conti pubblici non troppo in ordine; una vittoria dei ragazzi di Völler potrebbe essere una più che salutare boccata d'ossigeno.

Il Brasile, dal canto suo, gioca per la salvezza, anzi per la sopravvivenza. Il rischio, molto forte, è quello di un contagio della crisi argentina (non quella calcistica). Esportazioni scarse e bisogno assoluto di valuta pregiata per pagare il debito estero; elezioni vicine, con candidati in rotaldia, come Lula, che vengono dipinti come inadatti a gestire il momento.

Quando il nostro Pierluigi (in patria) Pierluigi Collina avrà fischiato la fine, chissà se si renderà conto che quel suo trillo potrebbe anche essere simile a quello di un capostazione che decreta la ripartenza — o meno — di un treno speciale chiamato economia.

SERVIZI A pag. 7

LA FINANZA DELLA DOMENICA

L'ANALISI

Il tracollo di Kirch contagia tutti i media tedeschi

Il tracollo dell'impero televisivo Kirch non è che la punta dell'iceberg della profonda crisi dei media tedeschi. Per l'editoria il 2001 è stato un anno nero, caratterizzato da un crollo della pubblicità e, per la carta stampata, da una flessione delle vendite.

Così Axel Springer ha segnato la prima perdita della storia, mentre anche «Faz» e «Handelsblatt» hanno registrato conti in rosso. In controtendenza c'è il gruppo Bertelsmann, che ha chiuso il primo trimestre con risultati migliori del previsto. La crisi diventa adesso un'occasione per la ristrutturazione di un settore in cui finora era difficile mettere sotto controllo i costi: lo stesso fallimento di Kirch diventa l'occasione per nuovi ritagli nelle tv.

SPRINGER
Prezzo a Francoforte

DI BEDA ROMANO

A pag. 24

RISPARMIO & FAMIGLIA

Per puntare sui mercati azionari, ma con una garanzia di non essere troppo esposti alle turbolenze delle Borse, esistono diversi strumenti di natura obbligazionaria o assicurativa che offrono una sorta di paracadute ai propri investimenti. Fra le diverse opportunità, come si legge a pagina 25, si può scegliere fra bond, fondi, polizze e gestioni. All'interno di questo panorama si può così puntare su prodotti più o meno aggressivi, in relazione alla propria propensione al rischio. Anche in questo caso vale comunque la regola di affidarsi a un gestore per avere la migliore protezione.

Banche e Poste si sfidano nell'offerta delle migliori condizioni sui conti correnti riservati a professionisti e piccoli imprenditori: a pagina 26 sono messe a confronto l'offerta di Banco posta e le condizioni del sistema bancario.

A pag. 25-27

I MIGLIORI E I PEGGIORI INVESTIMENTI DA INIZIO 2002

Azioni Italia (100,00 = 1 Gennaio)

LE MIGLIORI	Var %
Recordati	33,42
Saipem	21,88
Ras	18,52
Indice Comit	**-6,98**

LE PEGGIORI	Var %
Rinascente	-33,90
Alitalia	-37,42

Azioni Europa (Standard ex Italia)

LE MIGLIORI	Var %
Aventis (F)	16,70
Societe Generale (F)	15,20
Sanofi-Synthelabo (F)	14,72
Indice Stoxx50	**-7,51**

LE PEGGIORI	Var %
Deutsche Telekom (D)	-43,24
France Telecom (F)	-41,88

Azioni Usa (S&P500 = 1)

LE MIGLIORI	Var %
Nvidia	37,87
Tenet Hthcr.	37,12
Apollo Gr. "A"	31,20
Indice S&P 500	**-8,02**

LE PEGGIORI	Var %
Compaq	-49,99
Lucent Technologies	-48,25

Fondi azionari

I MIGLIORI	Var %
Sanpaolo Azioni Euro	0,96
Aviva Trend	0,62
Lombardo Small caps	0,50
Mkt World	**-2,85**

I PEGGIORI	Var %
Rcr Multimedia	-21,23
Sanpaolo High Tech	-21,06

Fondi bilanciati

I MIGLIORI	Var %
Euromob. Capitalis	4,36
Fondo Alto Bilanciato	3,70
Finecuro Performance	2,63
Mk Lgs G. - Utilities W.	**-0,67**

I PEGGIORI	Var %
Cisl Fondo Pensioni 25	-4,34
Bh Bilanciato	-3,02

Fondi obbligazionari

I MIGLIORI	Var %
Rcr Emerging Markets	13,38
Nuova Borsa Energy & W.	11,77
Dexia Obrig. Paesi Emer.	11,20
Aper Global	**6,50**

I PEGGIORI	Var %
Chemifondo Obrig. Mista	-2,39
Rcr Sovrani Euro	-4,19

I fondi fiscalizzati e i Fondi di liquidità sono esclusi dalle classifiche dei Fondi azionari e in quella dei Fondi obbligazionari.

A pag. 25-27